

## **GB E CONTROLLI A VITA SUI PAZIENTI CON PROTESI DI ANCA DI METALLO**

### **L'ESPERTO**

### **“PROBLEMI DELLE PROTESI DI METALLO NOTI TRA I MEDICI, MA ANCHE IN ITALIA MOLTI LE IMPIANTANO”**

**“È noto da più di dieci anni, nell’ambito congressuale, che le protesi di anca metallo su metallo possono liberare ioni metallici di cromo e cobalto. Tutti i chirurghi ortopedici lo sanno. Poi c’è chi sceglie di non usare questo tipo di protesi e chi invece decide di poterle impiantare perché ritiene che il rilascio di questi ioni sia modesto tanto da non provocare situazioni patologiche. È una scelta tecnica che ognuno di noi fa”.**

**Lo afferma il Prof. Sandro Rossetti, ortopedico, Responsabile della Divisione di ortopedia e traumatologia dell’ospedale San Camillo di Roma esperto nell’impianto di protesi di anca e di ginocchio.**

**“Nei congressi da lunghissimo tempo si discute sulla tipologia delle protesi da impiantare, sui pro e i contro – spiega – Le protesi possono essere tutte di metallo o di metallo e polietilene o di ceramica. In sostanza la ceramica è il materiale che possiede una minore aggressività grazie alla sua superficie perfetta ma il punto debole è legato al rischio di facile rottura. Le protesi di metallo su metallo, invece, sono molto resistenti perciò durature ma presentano il problema del rilascio di ioni metallo, in genere in modestissima quantità, dovuti allo sfregamento. A mio parere quelle più sicure sono le protesi di metallo e polietilene, molto resistenti agli urti anche se possono, ma come quelle di metallo del resto, subire un deterioramento progressivo. Nessuna protesi dura tutta la vita soprattutto se impiantata in un giovane”.**

**“Quando un paziente viene sottoposto ad un impianto di protesi di anca viene controllato ogni tre mesi dopo l’intervento per circa un anno – spiega l’esperto – dopodiché se sta bene e non ha disturbi, non ha bisogno di tornare dal medico. Da noi accade questo”.**

**“Ora l’allarme della Gran Bretagna che ha messo in allerta tutti i pazienti con protesi di anca metallo su metallo invitandoli a fare controlli per tutta la vita scatenerà il panico anche in coloro che hanno protesi di tipologia diversa. La gente comincerà a sospettare di potersi ammalare a causa delle protesi. Attenti a lanciare allarmi di questo tipo”.**

**“Prima di perdere la calma consiglio alle persone portatrici di protesi di anca di fare mente locale sulla protesi stessa che è stata loro impiantata – spiega Rossetti – Si risale alla tipologia dalla cartella clinica. Lì sono descritte le caratteristiche delle protesi che il vostro chirurgo ha scelto per voi. Una volta appurato il tipo, il suggerimento è quello di fare controlli solo se davvero è necessario, se vi sentite dolori, se avete difficoltà di movimento. Se state bene non vi preoccupate e soprattutto deve stare tranquillo chi non ha protesi di anca metallo su metallo. Chi invece ha questo tipo di protesi se vuole stare più sereno contatti il proprio chirurgo, ma ripeto solo se sente che qualcosa non va. E questo comunque si fa di solito aldilà di qualsiasi allerta che periodicamente arriva”.**